

L'emergenza

Vaccini, nuova frenata ma lunedì si riparte dalla fascia 60-79 anni

► Ieri sono rimasti chiusi sette centri solo 1462 le dosi somministrate

► Dal 2 gennaio in tutta la provincia sono state immunizzate 115mila persone

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

Vaccinato, almeno con una dose, un irpino su 4 (tra quelli in età adulta). L'Asl di Avellino aggiorna il report sulle adesioni alla campagna anticovid e sulle somministrazioni dei sieri nei 23 centri vaccinali della provincia. Ieri, 7 sedi sono state chiuse ed è stato fatto un altro netto passo indietro con appena 1462 dosi quotidiane: solo richiami per gli ultraottantenni e prime dosi per soggetti fragili e disabili. I cittadini dai 60 ai 79 anni saranno convocati nuovamente da lunedì prossimo. Tornando al report, dal 2 gennaio a oggi, sono state fatte 115mila 289 iniezioni tra quelle della prima fase (personale sanitario, personale scolastico, forze dell'ordine e residenze per anziani) e quelle della seconda (tutt'ora in corso e destinata ai cittadini dai 60 anni in poi, ai soggetti fragili e ai disabili). Di queste, 82mila 482 sono prime dosi (circa il 25 per cento della popolazione in età adulta) e 32mila 807 sono richiami (poco meno del 10 per cento della popolazione in età adulta). Come noto, in questo momento l'Asl di Avellino è impegnata nella vaccinazione di quelle categorie che secondo il piano vaccinale sono considerate prioritarie: cittadi-

ni con più di 80 anni, non deambulanti, fragili, disabili (e loro conviventi e caregiver) e da ultimi (in ordine di prenotazione) i cittadini nella fascia di età dai 60 ai 79 anni (divisi in due scaglioni, dai 60 ai 69 anni e dai 70 ai 79). Per queste categorie ci sono state 108mila 124 adesioni: 25mila 487 per gli ultraottantenni, 22mila 657 per gli ultrasessantenni, 18mila 404 per gli ultrasessantenni, 31mila 781 soggetti fragili, 2mila 478 disabili e 7mila 317 tra caregiver e conviventi di fragili e disabili. Passando alle somministrazioni, gli ultraottantenni hanno ricevuto 21mila 802 prime dosi e 18mila 152 richiami; gli ultrasessantenni, 14mila 537 prime dosi e nessun richiamo; gli ultrasessantenni 3mila 368 prime dosi e nessun richiamo; i fragili, 17mila e 87 prime dosi e 5mila 224 richiami; i disabili, 1575 prime dosi e 379 richiami; i caregiver, 787 prime dosi e nessun richiamo. Dunque, per queste categorie in totale sono state fatte 82mila 911 iniezioni. I primi richiami per la fascia di età dai 60 ai 79 anni sono in programma a giugno in quanto il composto AstraZeneca, a loro riservato, prevede una pausa di 8 settimane tra un'inoculazione e l'altra (gli altri vaccini, Pfizer e Moderna, richiedono invece una pausa di 21 e 28 giorni). Ieri, è prose-

guita la campagna vaccinale in provincia di Avellino. Ancora una volta a ritmo ridotto con lo stop per 7 centri: Cervinara, Lioni, Monteforte, Montella, Montoro, Mugnano del Cardinale e Solofra. L'Asl, comunque, ha fatto 1462 vaccini: 105 a Mirabella Eclano, 79 a Sant'Angelo dei Lombardi, 143 ad Avellino, 143 ad Ariano Irpino (2 sedi), 36 a Vallata, 36 ad Atripalda, 101 a Moschiano, 162 a Montefalcione, 79 a Grottaminarda, 90 a Mercogliano, 48 ad Altavilla Irpina, 22 a Montella, 48 a Bisaccia, 310 a domicilio, 11 presso residenze sanitarie, 49 nel drive through dell'Esercito a Moschiano. Da Napoli arriva l'autorizzazione alle giornate libere di somministrazione. «Tutte le Aziende sanitarie della Campania - si legge in un documento diffuso ieri da Palazzo Santa Lucia - sono autorizzate a realiz-



zare nei territori di competenza nell'ambito delle categorie e fasce di età attive secondo il Piano vaccinale vigente, sedute vaccinali ad accesso libero, al fine di offrire la maggiore offerta possibile di somministrazione di vaccino ai soggetti aventi diritto, con obbligo di assicurare la contestuale registrazione dei relativi dati di adesione e avvenuta vaccinazione sulla piattaforma regionale Sinfonia». Tuttavia, considerando l'attuale carenza di dosi che sta comportando un utilizzo alternato dei centri vaccinali, difficilmente l'Asl di Avellino proporrà una simile iniziativa. Almeno per il momento. Conti-

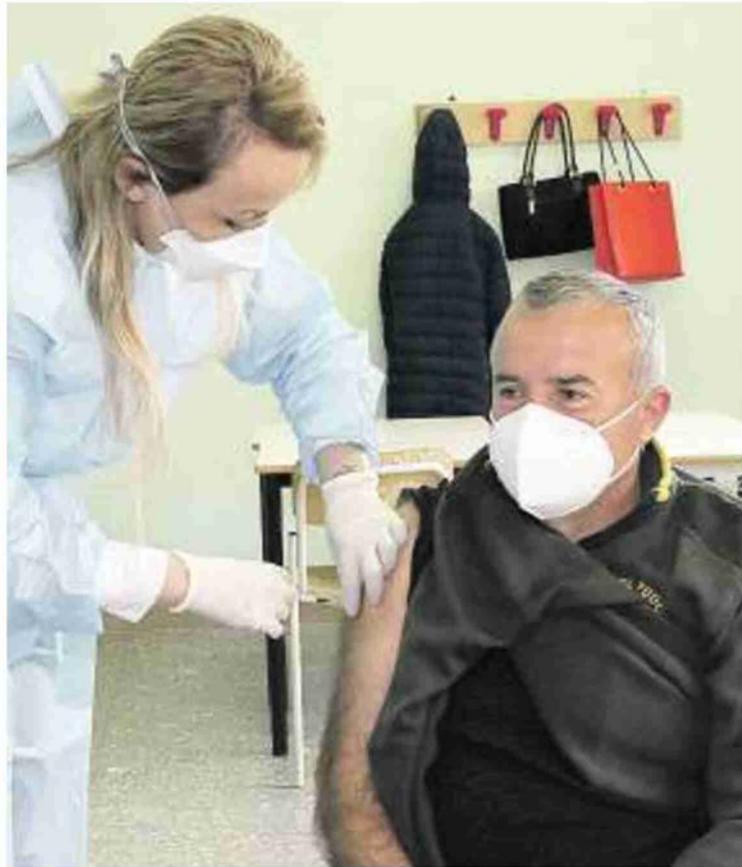
nuo la protesta dei cittadini. Ieri sul Mattino erano stati i sindaci dei piccoli comuni a farsi portavoce delle lamentele della popolazione. Oggi, Filomena Sagliocca, 66enne residente a Guardia Lombardi, denuncia di non aver ricevuto nessun messaggio e nessuna chiamata per la vaccinazione da oltre due settimane, nonostante il suo nominativo fosse presente nell'elenco del centro vaccinale di Sant'Angelo dei Lombardi: «Ma purtroppo ero assente, visto che non ho mai ricevuto la convocazione. Il giorno dopo sono stata al centro vaccinale: il medico mi ha risposto che purtroppo non pote-

vo». Quindi si chiede: «Quando potrò fare il vaccino? Ho chiesto all'Asl, ma non ho ricevuto nessuna risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE LUCA DA' IL VIA LIBERA ALLE SEDUTE AD ACCESSO LIBERO MA DIFFICILMENTE L'ASL IRPINA POTRÀ AUTORIZZARLE

UN'ANZIANA DI GUARDIA LOMBARDI PROTESTA: «NON HO RICEVUTO LA CHIAMATA E IL MIO TURNO È SALTATO»



Peso: 42%